



Trasporti. Risultato positivo per il terzo anno consecutivo: nel 2010 gli utili del gruppo saliti a quota 129 milioni (+139%)

Profitti raddoppiati per le Fs

Ricavi operativi per la prima volta oltre 8 miliardi - Finita la fase di risanamento

Giorgio Santilli
ROMA

Terzo anno consecutivo in utile per Mauro Moretti alla guida delle Ferrovie. Il risultato netto nel 2010 è stato positivo per 129 milioni contro i 54 milioni del 2009, con una crescita del 139%.

Il bilancio 2010 è stato approvato ieri dal Consiglio di amministrazione delle Fs, presieduto da Lamberto Cardia. La nota del gruppo che ne dà notizia chiarisce anche che i conti «per la prima volta sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali (Ias/Ifrs), adottati volontariamente dal gruppo». Il margine operativo lordo cresce del 14,5% da 1.450 a 1.660 milioni, il risultato operativo del 16,8% da 435 a 508 milioni.

Il 2010 ha segnato la conclusione del ciclo del risanamento avviato con il piano industriale 2007-2010. Rispetto al 2006 il margine operativo lordo è migliorato di 2.310 milioni, il risultato operativo di 2.436 milioni, il risultato netto di 2.244 milioni.

Nel 2010 il recupero di margine è dato dalla riduzione dei costi (-2%) più che dalla crescita dei ricavi (+1%). Il dato più interessante è comunque quello dei ricavi operativi che superano la soglia degli 8 miliardi, arrivando a 8.064 milioni. Il fatturato era fermo a 6,7 miliardi nel 2006, prima dell'avvio dei servizi dell'Alta velocità e della ricontrattazione degli accordi con le regioni sui servizi locali.

La dinamica dei ricavi mostra che la crescita è più veloce nei ricavi dei servizi da in-

frastruttura (15,5%) che dai servizi di trasporto (2,5%). La scomposizione ulteriore dei ricavi da trasporto mostra che l'aumento è più forte per i ricavi dai contratti di servizio (+3,1%) che dai ricavi da mercato (+2,1%).

Un contributo significativo all'aumento del margine lo dà l'ulteriore contrazione del costo del lavoro: il 5,2% da 4.560 a 4.325 milioni. Dietro questo dato c'è un'altra consistente sforbiata al personale: la consistenza degli organici al 31 dicembre scende infatti da 84.900 a 80.200 unità. Crescono invece del 5,4% gli altri costi (da 1.972 a 2.079 milioni). I costi totali sono comunque in discesa del 2%, fermandosi a 6.404 milioni contro i 6.532 milioni del 2009.

Miglioramento delle performance anche per le due principali controllate, Rfi e Trenitalia. La società della rete migliora il risultato netto dai 9 milioni del 2009 ai 92 milioni del 2010. Il margine operativo lordo migliora del 68,9%, il risultato operativo del 109,1%. Per Trenitalia il risultato netto passa da 17 a 73 milioni di euro. Nel 2006 la perdita della società del gruppo era stata pari a 1.989 milioni.

Con il nuovo piano industriale 2011-15 le Fs puntano a conquistare crescenti quote di trasporto all'estero. La nota Fs segnala come il 2010 sia andato su questa strada con l'acquisizione della maggioranza del gruppo Arriva Deutschland (oggi Netinera) e con l'alleanza con il gruppo Veolia sul mercato francese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA

Ridimensionato il costo del lavoro (-5,2%), gli addetti sono calati di 4.700 unità. Migliorano le performance anche di Rfi e Trenitalia

L'ESERCIZIO

1,66 miliardi

Ebitda

Il margine lordo delle Ferrovie cresce del 14,5% e arriva a quota 1,6 miliardi. L'ebitda margin arriva al 20,6% grazie a ricavi operativi che per la prima volta nella storia del gruppo superano quota 8 miliardi di euro

508 milioni

Ebit

Aumento del 16,8% per l'Ebit, con una crescita di 73 milioni rispetto al 2009. Rispetto all'avvio del piano industriale, nel 2006, la variazione positiva del risultato netto è stata di 2,245 miliardi di euro

10

Meno incidenti

In calo l'incidentalità secondo la classificazione internazionale del settore; si è passati dai 35 incidenti di fine 2006 ai 23 del 2007, ai 19 del 2008 e a 10 nel corso del 2010



Ferrovie dello Stato. L'amministratore delegato Mauro Moretti